

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI

5 GENNAIO 2025
II DOMENICA DI NATALE

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



Lo Spirito Santo è l'Amore con cui Dio ama ciascuno di noi

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI

*Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo secondo Giovanni 1,1-18*

Meditiamo il mistero di Gesù Verbo del Padre che venne ad abitare in mezzo a noi. *Padre nostro...*

1ª AVE MARIA

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio. Egli era, in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

Il Verbo era presso Dio. Prima che qualsiasi creatura esistesse, il Verbo era in azione. Il Verbo è il *verso Dio*: trascendente perché è prima di ogni cosa creata e sul piano stesso di Dio. Il Verbo è presso Dio, e Dio stesso pur essendo diverso dal Padre. In seno alla Trinità, il Verbo esiste da sempre. Un Dio solo in tre persone distinte. Il Verbo è la seconda persona della Trinità. *Ave, o Maria...*

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: *Il Verbo si è fatto carne ed abitò fra noi.*

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini*

Ecco spuntare il germoglio di Davide,
l'Emmanuele il Dio con noi. *Il Verbo si è fatto carne...*

Ecco, la Vergine offre all'Altissimo
l'Emmanuele, il Dio con noi.

2ª AVE MARIA

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

La vita è una di quelle immagini di San Giovanni che aiutano a intravedere lo splendore del Verbo. La vita è il più radicale attributo di Dio: è la Vita Eterna. Nel racconto della creazione si parla prevalentemente della luce naturale; nel vangelo di Giovanni della luce della Grazia; nell'Apocalisse della luce della Gloria. La parola tenebre introduce un nuovo motivo, che ricorre in tutto il vangelo. Le tenebre della notte sono simbolo delle tenebre interne del cuore.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Per Giovanni dare testimonianza vuol dire vivere nella luce e diffondere la luce del vangelo. Il testimone è colui che dopo aver ascoltato e accolto la Parola, la trasmette

diventando così testimone della luce. La fede è ascoltare la parola di Dio e viene dall'ascolto della parola di Dio; poi si trasmette con la preghiera e l'annuncio. Il testimone è colui che dà la vita per ciò che crede.

Ave, o Maria... - Canto

4^a AVE MARIA

Non era la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Noi cristiani siamo figli della luce, testimoni della luce e Gesù ci chiede di compiere le opere della luce. Noi dobbiamo essere trasparenza di Gesù come Gesù è la trasparenza del Padre: chi vede me vede il Padre mio e chi vede noi deve vedere Gesù. È dalle nostre opere di Luce che ci riconosceranno come testimoni e discepoli di Gesù.

Ave, o Maria... - Canto

5^a AVE MARIA

Veniva nel mondo la luce vera, quella e illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

La Luce è venuta nel nostro mondo. Colui che abitava una luce inaccessibile ha compiuto un passo decisivo verso il mondo e verso l'uomo. La salvezza è una discesa di Dio verso l'uomo. Il Verbo era nel mondo, era vicino, bastava accoglierlo, ma il mondo non lo riconobbe.



Ave, o Maria... - Canto

6^a AVE MARIA

Venne fra i suoi, e i suoi non l'hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio.

Il mondo è la casa che Dio ha costruita, quindi la terra gli appartiene come pure gli uomini sono sua proprietà. Il Verbo è venuto nel mondo ma non come un estraneo, poiché ne è l'autore; eppure l'uomo si ostina a ignorarlo. L'ignoranza dell'uomo è frutto di un peccato volontario. San Giovanni lo dice esplicitamente: hanno preferito le tenebre alla Luce.

Ave, o Maria... - Canto

7^a AVE MARIA

A quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne è da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

Chi sono quelli che accolgono Gesù? Sono quelli che credono nel suo nome. Nel vangelo di San Giovanni credere è accogliere la persona di Gesù, il Verbo fatto carne. Cosa significa ricevere, accogliere il Verbo? Significa credere nel suo nome. La fede è accogliere il Verbo.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

E Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e verità.

Il Verbo di Dio è una persona puramente spirituale, divina, tutt'uno con il Padre; dall'eternità è presso Dio ed è Dio stesso. Ebbene questo Verbo si è fatto carne. Un fiume di Vita divina sgorga dal seno del Dio vivente! Nel Verbo c'è la vita; da lui la vita trabocca sugli uomini, rendendoli figli di Dio, perché Dio li ha generati.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Giovanni gli da testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Giovanni Battista, è il precursore di Gesù e il testimone di Gesù. Il Battista riassume la sua predicazione, annunciando che il Messia è in mezzo a noi. C'era un'attesa vivissima. Dirà Giovanni: Il Messia è un uomo che mi passa avanti, che mi supera perché era prima di me: è il Cristo preesistente, dal principio. La vera grandezza cristiana sta nel testimoniare Gesù, la Luce del mondo.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la legge ci fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero a noi per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. Da lui abbiamo ricevuto grazia su grazia, perché è il Verbo di Dio, che è in Dio e reca il lieto messaggio; è lui il grande rivelatore della natura divina; è l'interprete della Parola di Dio. È il messaggio vivente, la Parola vivente e incarnata del Padre Celeste.

Ave, o Maria...

- Canto - Gloria.



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Testimonio con coraggio la mia fede in Gesù?
- Sono una trasparenza di Gesù attraverso la testimonianza della vita?
- Sono convinto che Gesù è la luce che illumina ogni situazione, anche la più oscura?
- Credo che Gesù è la luce che illumina ogni uomo?

SALMO 147

LA GERUSALEMME RIEDIFICATA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello (Apocalisse 21,9).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Glorifica il Signore Jerushalaim,
loda il tuo Dio, Sion.
Egli dona la pace, ti sazia con fior di frumento,
manda la sua Parola che rinnova tutta la terra.
Glorifica il Signore Jerushalaim,
il tuo Dio è in mezzo a te.
E vidi la nuova Sion, la Vergine Immacolata,
Madre dell'Emmanuele, la Dimora di Dio con noi.

TESTO DEL SALMO

Alleluia.

**Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion.**

**Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.**

**Egli ha messo pace nei tuoi confini
e ti sazia con fior di frumento.**

(Canto) - selà -

**Manda sulla terra la sua parola,
il suo messaggio corre veloce.**

**Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina.**

**Getta come briciole la grandine,
di fronte al suo gelo chi resiste?**

**Manda una sua parola ed ecco si scioglie,
fa soffiare il vento e scorrono le acque.**

(Canto) - selà -

**Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.**

**Così non ha fatto con nessun altro popolo,
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Questo salmo è divenuto celebre perché spesso messo in musica in latino: *Lauda, Jerusalem, Dominum*. Queste parole iniziali costituiscono il tipico invito degli inni salmici a celebrare e lodare il Signore: ora è Gerusalemme,

personificazione del popolo, ad essere interpellata perché esalti e glorifichi il suo Dio.

- * Si ricorda il motivo per cui la comunità orante deve far salire al Signore la sua lode: Dio ha liberato Israele dall'esilio babilonese e ha dato sicurezza al suo popolo rinforzando le sbarre delle porte della città.
- * Il Signore ritorna ad essere il costruttore della Città Santa: nel tempio risorto Egli benedice di nuovo i suoi figli. Gerusalemme è tornata ad essere un'oasi di serenità e di pace.
- * Dio offre ad Israele il dono della Rivelazione e la missione unica tra le genti di proclamare al mondo la Parola di Dio. È una missione profetica e sacerdotale perché qual grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi espongo? (Deuteronomio 4,8).

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Il fior di frumento ha fatto pensare al grande dono del pane eucaristico. Origene ha identificato quel frumento come segno di Cristo stesso e, in particolare, della Sacra Scrittura.
- * Questo è il suo commento: «Nostro Signore è il grano di frumento che cadde a terra, e si moltiplicò per noi. Ma questo grano di frumento è superlativamente copioso. La parola di Dio è superlativamente copiosa, racchiude in se stessa tutte le delizie. Tutto ciò che tu vuoi, proviene dalla parola di Dio, allo stesso modo che raccontano i Giudei: quando mangiavano la manna, essa, nella loro bocca, prendeva il gusto di quanto ciascuno desiderava. Così anche nella carne di Cristo, che è la parola dell'insegnamento, cioè la comprensione delle sante Scritture, quanto grande è il desiderio che ne abbiamo, altrettanto grande è il nutrimento che ne riceviamo. Se sei santo, trovi refrigerio, se sei peccatore, trovi tormento» (Origene).
- * Il Signore agisce con la sua Parola nella creazione e nella storia. Si rivela in modo esplicito attraverso la Bibbia e in pienezza nel Figlio. Sono due doni diversi, ma convergenti, del suo amore.

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, fa' tuo l'inno di esultanza, di lode e gioia cosmica per l'azione creatrice divina. Contempla la Parola divina che irrompe per dar vita ad ogni essere. Simile a un messaggero essa corre per gli spazi immensi della terra. Ed è subito un fiorire di meraviglie.

LA PAGINA DEI BUCANEVE IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

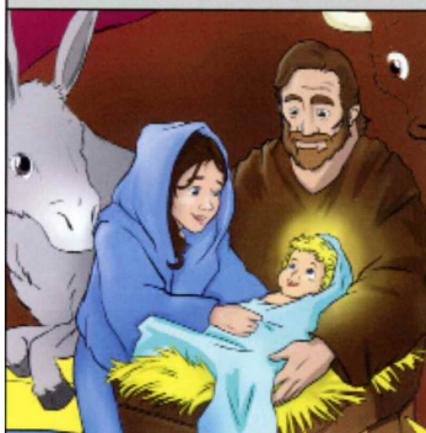
• GIOVANNI 1, 1-18 •

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.



Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.



A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama:



Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Cosa mi insegna il Vangelo

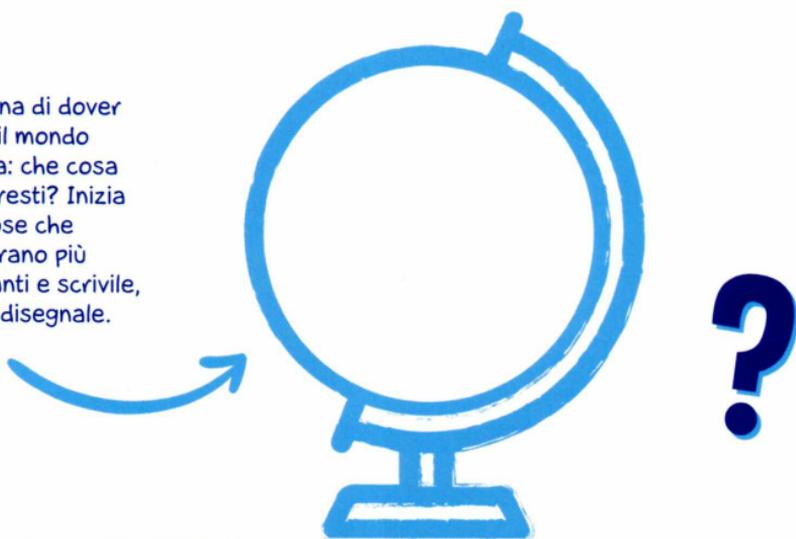
COM'È INIZIATO IL MONDO?

Immagina che il mondo non esista, immagina che non ci sia nulla di quel che conosciamo: le persone, gli animali, le case, le scuole, le chiese, le strade, la natura. È quasi impossibile pensarlo! Eppure c'è stato un momento in cui, dal nulla, Dio, per mezzo di Gesù, ha creato ogni cosa, la terra, il mare, gli alberi e le piante e infine l'uomo.

E non solo ha creato la vita umana, dal nulla, ma poi ha mandato suo figlio a incarnarsi, cioè Gesù è diventato uomo come noi, ha vissuto la vita che aveva creato: è stato bambino, ha imparato a parlare, a camminare, a scrivere. Dio è come l'ingegnere che ha progettato la vita, è Lui che la conosce meglio di tutti e sai cosa significa questo?

Quando abbiamo un dubbio, per esempio non sappiamo come comportarci oppure dobbiamo prendere una decisione difficile, è a Lui che dobbiamo chiedere aiuto, perché solo Lui sa veramente qual è la scelta giusta. Lui sa come dobbiamo vivere la vita se vogliamo essere felici ma non di una felicità superficiale, passeggera, no, felici veramente e profondamente!

Immagina di dover creare il mondo dal nulla: che cosa inventeresti? Inizia dalle cose che ti sembrano più importanti e scrivile, oppure disegnale.



LO SAPEVI CHE... ?

Gesù è il Figlio *unigenito*, cioè l'unico figlio di Dio ed è un figlio che non è stato creato dal nulla, come Dio ha creato le cose del mondo, ma è stato generato (lo diciamo nella preghiera del Credo: "generato, non creato"), cioè viene direttamente da Dio ed è Dio anche Lui.

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI

Il Vangelo della Liturgia odierna ci offre una frase bellissima, che preghiamo sempre all'Angelus e che da sola ci rivela il senso del Natale: «*Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*» (Gv 1,14). Queste parole, se ci pensiamo, contengono un paradosso.



Mettono insieme due realtà opposte: *il Verbo e la carne*. "Verbo" indica che Gesù è la Parola eterna del Padre, Parola infinita, che esiste da sempre, prima di tutte le cose create; "carne" indica invece proprio la nostra realtà, realtà creata, fragile, limitata, mortale. Prima di Gesù erano due mondi separati: il Cielo opposto alla terra, l'infinito opposto al finito, lo spirito opposto alla materia. E c'è un'altra opposizione nel Prologo del Vangelo di Giovanni, un altro binomio: *luce e tenebre*.

Gesù è la luce di Dio entrata nelle tenebre del mondo. Luce e tenebre. Dio è luce: in Lui non c'è opacità; in noi, invece, ci sono molte oscurità. Ora, con Gesù, si incontrano Luce e tenebre: santità e colpa, grazia e peccato. Gesù, l'incarnazione di Dio è proprio il luogo dell'incontro, dell'incontro tra Dio e gli uomini, l'incontro tra la grazia e il peccato.

Che cosa vuole annunciare il Vangelo con queste polarità? Una cosa splendida: il modo di agire di Dio. Di fronte alla nostra fragilità, il Signore non si tira indietro. Non rimane nella sua eternità beata e nella sua luce infinita, ma si fa vicino, si fa carne, si cala nelle tenebre, abita terre a Lui estranee. E perché fa questo Dio? Perché scende da noi? Lo fa perché non si rassegna al fatto che noi possiamo smarrirci andando lontani da Lui, lontani dall'eternità, lontani dalla luce. Ecco l'opera di Dio: *venire in mezzo a noi*. Se noi ci riteniamo indegni, questo non lo ferma, Lui viene. Se lo rifiutiamo, non si stanca di cercarci. Se non siamo pronti e ben disposti ad accoglierlo, preferisce comunque venire. E se noi gli chiudiamo la porta in faccia, Lui aspetta. È proprio il Buon Pastore. È l'immagine più bella del Buon Pastore. Il Verbo che si fa carne per condividere la nostra vita. Gesù è il Buon Pastore che viene a cercarci lì dove noi siamo: nei nostri problemi, nella nostra miseria. Lì viene Lui.

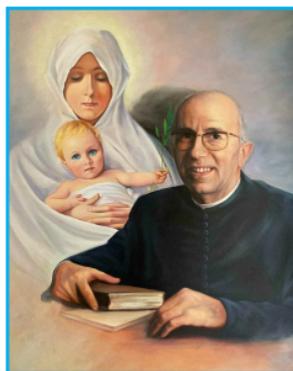
La Madre di Dio, nella quale il Verbo si è fatto carne, ci aiuti a coltivare un'intimità maggiore con il Signore.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

UN SANTINO IN PUNTA DI PIEDI

«L'umiltà fu la caratteristica che più mi colpì in don Carlo fin dal primo incontro. -dice il dott. G. - Possedeva delle capacità immense, enormi e in più aveva una ricchezza interiore traboccante di Parola di Dio, di Gesù stesso. Era un modello di santità. Eppure, non faceva pesare niente di tutto questo; non faceva neppure apparire questa sua superiorità. Ricordo quando lo scorgevo di lontano attraversare la piazza Maria Ausiliatrice nel primo pomeriggio d'estate, col sole cocente, silenzioso, nessuno lo vedeva; entrava nel portone n. 9, saliva le scale, si immergeva nel suo lavoro... Un'umiltà immensa».



LASCIAVA A DIO LA DIFESA DEI SUOI DIRITTI

Un giorno giunse all'aeroporto che il volo era già al completo e in più vi era una lunga lista di attesa. A Roma lo attendevano per un Cenacolo GAM con i militari. Don Carlo, come al solito, non si lasciò prendere da ansia o agitazione, ma si abbandonò alla Mamma.

Il dott. G. che lo accompagnava, chiese a un signore se potesse gentilmente cedere il posto al Sacerdote, prendendo l'aereo successivo. Questi era rappresentante di una grande ditta. Considerato il caso urgente e conquistato dall'umile atteggiamento di quel prete sconosciuto, acconsentì. Il cambio fu subito effettuato allo sportello e Don Carlo passò alla sala d'imbarco. Ma quando fu il momento di salire sull'aereo, un altro signore giunto all'improvviso gli passò davanti e consegnò la carta d'imbarco dicendo di essere lui De Ambrogio. Don Carlo senza ribattere nulla tornò indietro. Il rappresentante visto che il suo gesto di generosità era andato a vuoto dopo aver ritardato i suoi impegni, si adirò con i responsabili dello scalo.

Don Carlo non ebbe alcuna parola di rammarico o di condanna per chi aveva osato un simile gesto di sopraffazione. L'aereo ritardò un po', ma decollò ugualmente; ulteriori indagini sarebbero state effettuate allo scalo di Roma. Don Carlo si mise in disparte silenzioso e attese pazientemente il volo successivo. Come sempre lasciò a Dio la difesa dei suoi diritti.